

Simone Faliva, 36 anni, di Loreggia, musicista ha anche fondato il primo coro Aism in Italia

IL PERSONAGGIO

Disco d'oro negli Usa poi la sclerosi E una nuova musica

Quella di Simone Faliva è una storia di fatta di successi, malattia, momenti difficili ma soprattutto passione, quella per la musica, diventata la chiave per affrontare tutto, usata sapientemente per aiutare se stesso e gli altri.

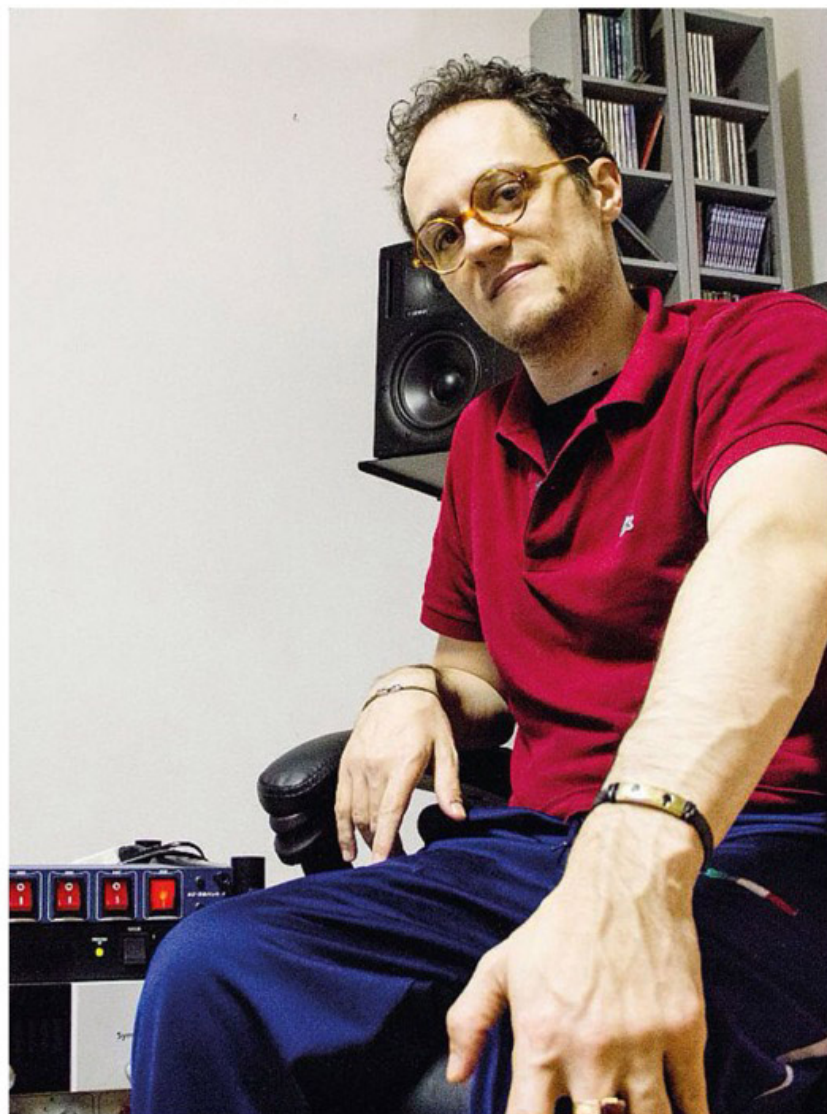
Simone è un musicista e un compositore, classe 1978, nato a Loreggia. Ha iniziato a suonare a cinque anni il pianoforte, poi si è diplomato al Conservatorio A. Steffani di Castelfranco Veneto in pianoforte, organo, direzione corale, composizione principale. Ho conseguito il dottorato in pianoforte jazz a Boston, e approfondito la musica antica a Ghoteborg.

I premi non si contano, così come le esperienze all'estero. Nel 2008 vince il disco d'Oro negli Stati Uniti con più di 205 mila copie vendute con l'album di debutto "la Nassa", a cui ne seguono altri cinque, il settimo uscirà ad inizio 2015. «Le esperienze fatte sono tante» spiega Simone; «come organista Hammond ho avuto il piacere di suonare su tanti palchi di tutto Europa ed accompagnare musicisti Adriano Vettore, Mat Sicchieri, Brian Auger e Rudy Rota. Ne

cito solo alcuni. Poi è arrivata la malattia, la sclerosi multipla, e ho iniziato ad interessarmi all'elettroacustica, che mi permette di seguire progetti che vanno al di là della musica. Come la collaborazione con il pittore Marco Bassan, che accompagna le copertine delle mie ultime pubblicazioni».

La scoperta di una malattia è un brutto colpo per chiunque, a maggior ragione per un organista e pianista, impegnato in tournée e all'apice della carriera. Dopo un primo momento di sconforto il musicista di Loreggia affronta questa prova di vita sostenuto dalla fedele compagna di una vita, la musica.

«Non è stato facile ritrovarsi a non poter utilizzare gli strumenti che conoscevo: ho dovuto rimettere in discussione tutto» spiega; «mi sono ritrovato a non avere più il controllo delle mani. Dovevo reagire e ho deciso di approfondire un ramo della musica, dove la tecnologia poteva aiutarmi. Si è aperto un percorso di ricerca e mi sono iscritto al conservatorio per specializzarmi in elettroacustica. E' strano, ma la mia carriera è decollata, pri-



ma ero sempre in tournée ora compongo, la mia musica è conosciuta in tutto il mondo».

La malattia ha portato anche a fare nuove esperienze, come fondare il primo coro Aism in Italia, con malati di sclerosi multipla e persone che condividono questa malattia. Una realtà che esiste da un anno circa, che conta già 25 persone e che si sta preparando alle prime uscite pubbliche.

I momenti da ricordare

nell'ultimo anno non mancano: dal premio vinto nel 2013 a Barcellona per il brano "L'essence du real" alla lettera personale con benedizione di Papa Francesco per la messa scritta a San Pio X.

E alle soddisfazioni personali si aggiunge l'impegno per l'Aism. Tutti gli utili delle vendite dell'ultimo album "Trapachi-Pechino" verranno dati all'associazione.

Erika Bollettin